



# Weekend

## Scambi culturali tra Italia e America grazie a C.I.A.O.

Dal 3 al 9 luglio dalle zone di Washington e dall'Indiana gruppi di statunitensi soggiogneranno tra Ivrea e Canavese

▶ IVREA

Il nome è il più semplice ed immediato possibile: Ciao. Ma Ciao sta anche per Creating International Adventure Opportunities che in parole povere significa dare l'opportunità, appunto, a chi ha voglia di scoprire il nostro Paese, nello specifico il Piemonte e l'area canavesana, di farlo grazie a proficui scambi culturali (sono coinvolti enti e istituzioni) e la disponibilità all'accoglienza delle famiglie.

Quella 2011 è ormai la quarta edizione dell'iniziativa che quest'anno si svolgerà dal 3 al 9 luglio e vedrà protagonisti un numeroso gruppo di americani provenienti dalle zone di

Washington e dallo stato dell'Indiana. Soggiogneranno tra Ivrea e l'Eporediese, ma la prima tappa sarà a Levone, domenica 3 luglio, in occasione della festa patronale della Madonna della Consolata.

In agenda, inoltre, vi è la patronale di San Savino, e ancora trasferte a Gressoney e Bard, Torino e il lago Maggiore.

La partecipante più anziana ha 80 anni, quella più giovane una bimba di appena 5 mesi. Gli americani non arriveranno solo dagli States ma anche dall'Egitto, dalla Germania, dalla Norvegia, dal Cile.

Come detto, Ciao è alla quarta edizione e attraverso le manifestazioni precedenti sono nate amicizie e si sono stretti solidi

legami. L'idea è scaturita da tre volontari di Intercultura (Gloria DeFilippi di Montalto Dora; Cathy Linsenmayer, americana residente a Strambino e Grace Housholder di Kendalville, nell'Indiana) che di solito si occupavano degli aspetti organizzativi degli scambi scolastici per ragazzi dai 16 ai 18 anni. La proposta di coinvolgere gli adulti ha trovato terreno fertile e pur non essendo un'attività ufficiale di Intercultura, l'iniziativa è appoggiata anche dalla sede nazionale dell'associazione.

Il progetto ha messo le ali e i presupposti sono per un volo sempre più in alto. Per maggiori informazioni telefonare al 347/0517323 o al 333/7224949.

m.mi.



La festa patronale di San Savino, meta dello scambio culturale